Lavoro sindacato

Tute blu, via al contratto

Da mercoledì consultazioni sulla piattaforma

FELICIA MASOCCO

ROMA Dopo una gestazione durata un bel po', segnata dai conflitti fino alla «sintesi unitaria», ovvero accurata mediazione tra le tre sigle sindacali, tocca ora ai lavoratori metalmeccanici esprimersi sul rinnovo del loro contratto.

Le assemblee nelle fabbriche potrebbero partire già alla metà della prossima settimana, ma prima ancora saranno le segreterie di Fiom, Fim e Uilm a confrontarsi, in un incontro fissato per domani, su alcuni punti non proprio marginali sui quali la discussione è rimasta aperta. Uno per tutti: chi, tra il milione e mezzo di lavoratori della categoria, dovrà godere di un'effettiva riduzione dell'orario contrattuale che i sindacati hanno comunque deciso di proporre per quelli impegnati nei turni delle notti e dei week-end.

Ultime mediazioni, dunque, prima del «licenziamento» definitivo della bozza che martedì passerà invece al vaglio dei consigli generali unitari. Quindi approderà nei luoghi di lavoro.

Il percorso - che per la prima volta formalizza l'intreccio tra democrazia di organizzazione (coinvolgimento degli iscritti) e quella «universale» (coinvolgimento dei lavoratori), si concluderà esattamente tra un mese, il 19 e il 20 ottobre, con un referendum tra i metalmeccanici. Con l'invio della piattaforma a Federmeccanica, la trattativa entrerà nel vivo sarà difficile evitare uno scontro durissimo.

Sul tappeto non c'è soltanto la questione degli aumenti salariali, che fonti sindacali indicano - mediamente - intorno alle 80mila lire mensili. La vera partita si gioca sulla riduzione dell'orario di fatto. Rendendo più «fruibili» le ore di permesso retribuito che oggi solo una minoranza di lavoratori utilizza nel corso dell'anno e, soprattutto, ponendo un freno al ricorso «smodato ed eccessivo» al lavoro straordinario.

Queste in sintesi le due leve che Fiom Fim e Uilm indicano nella piattaforma per ridurre l'orario di fatto, «punto chiave, se si vuole creare nuova occupazione». «Il controllo degli straordinari in vista dell'aumento dell'occupazione è uno dei punti fondamentali della piattaforma dei metalmeccanici - ha spiegato il segretario generale della Fiom, Claudio Sabattini -, perché se non c'è il controllo degli orari di fatto resta inevitabile che le riduzioni d'orario alla fine si trasformino in straordinario e quindi non possono creare un occupato in più. Questo in risposta anche a coloro che pensano che sia possibile dire 35 ore e avere 35 ore con aumenti occupazionali».

Elezioni Rsu statali Parte il confronto

ROMA Il confronto elettorale per le elezioni dei rappresentanti unitari del personale nel pubblico impiego è ormai partito: dal 18 al 20 novembre, infatti è previsto il primo turno di voto, mentre dal 23 al 25 novembre sarà la volta del secondo appuntamento. I votanti sono circa tre milioni (1 milione nel comparto scuola, 700 sanità, 700 enti locali, 18 ricerca, 50 mila università, 230 mila ministeri). Tra gli adempimenti previsti nei prossimi giorni, c'è quella del 30 settembre, che prevede l'avvio della costituzione della Rsu, mentre entro il 15 ottobre deve essere costituita la commissione elettorale e cinque giorni dopo c'è la presentazione delle liste. «È un grande momento di democrazia - spiega Antonio Foccillo, segretario confederale della Uil - perché il sindacato prima ottenenva la sua legittimazione tramite l'adesione del lavoratore, ora passa il vaglio del voto che coinvolge tutta la platea dei dipendenti pubblici».

Malpensa, la controffensiva Alitalia

La compagnia di bandiera denuncia a Bruxelles le concorrenti straniere «Non si debbono vendere biglietti in partenza da Linate dopo il 25 ottobre»

SILVIA BIONDI

ROMA Occhio al biglietto. Chi deve partire in aereo dopo il 25 ottobre e vuole farlo da Milano con una compagnia europea stia molto attento. Ci sono compagnie che continuano indefesse a fare le prenotazioni da Linate, ma il 25 ottobre apre Malpensa e pur nel caos della bocciatura europea, del nuovo decreto ministeriale che deve arrivare nei prossimi giorni, il nuovo scalo aprirà. Stabilire oggi quali siano i voli che partono da uno scalo anziché da un altro è prova ardua. L'Aduc (l'associazione dei consumatori) ha denunciato il fatto con un esposto alla Procura di Roma. Ed ieri l'Alitalia ha preso carta e penna e si è rivolta direttamente a Van Miert, a cui fa capo la Direzione generale della concorrenza della commissione europea, oltre che all'Autorità garante della concorrenza e al ministero dei trasporti. La compagnia di bandiera non fa esplicitamente i nomi delle rivali, ma basta leggere l'esposto dell'Aduc del giorno prima per vedere chi è sotto accusa. L'associazione dei consumatori chiama in causa British Airways, Lufthansa, Air France e Swissair e chiede ai magistrati romani di indagare nei loro confronti per il reato di frode in commercio. Alitalia, più sottilmente, segnala a Van Miert che «da un ripetuto esame dei sistemi telematici di prenotazione Galileo, Amadeus e Sabré è risultato e risulta che, relativamente alla stagione invernale 1998/99, i principali vettori europei hanno posto in vendita voli su Linate non consentiti a norma dei decreti del ministro dei trasporti». Un comportamento, spiega la compagnia italiana, «che disattende le disposizioni richiamate, ha determinato e determina un significativo danno nei confronti della scrivente società per gli evidenti, rilevanti riflessi negativi di natura commerciale che ne derivano». Nei corridoi del ministero dei trasporti, ovviamente, concordano. Quello che sta succedendo è una vera e propria truffa e l'Ue, così presente e sensibile su Malpensa 2000, non può far finta di niente.

L'aeroporto Malpensa di Milano Ansa

Non è una querelle di poco conto. Il 25 ottobre apre Malpensa. Lo stabiliscono i decreti emanati dal ministro Claudio Burlando nel '96 e nel '97 e quindi i voli in partenza da Linate devono spostarsi sul nuovo scalo, con l'eccezione della navetta Milano-Roma. E se è vero che i provvedimenti del ministro sono stati bocciati lo scorso mercoledì dalla Commissione europea perché la ripartizione del traffico fra i due scali in essi prevista è «discriminatoria e sproporzionata», sono ancora in vigore e lo resteranno finché il governo non avrà messo a punto un nuovo decreto. In altre parole: Kinnock ha bocciato Burlando, ma deve essere il ministro italiano a riscrivere il decreto e, nell'attesa, sono i decreti già emanati che devono essere rispettati.

Burlando sta già lavorando al nuovo decreto, che dovrebbe essere pronto per i primi di ottobre. Ed il ministro è stato l primo ad essere informato da Alitalia sulla decisione di rivolgersi a Van Miert. D'altra parte Burlando era già stato avvisato dalla Sea, nei giorni scorsi, di quello che stava succedendo. Ci sono compagnie europee che continuano a prenotare voli, anche per dopo il 25 ottobre, in partenza da Linate. Non solo: a fronte di tutti i problemi logistici ed organizzativi per il trasferimento a Malpensa, ci sono compagnie europee che ancora non neppure richiesto l'attivazione delle linee telefoniche. «Un atteggiamento di vero boicottaggio - dicono nell'entourage di Burlando -. Non si può non prendere in considerazione un decreto ministeriale». Va bene sentirsi forti dell'appoggio di Kinnock, va bene che siamo in Europa, ma se si lavora in Italia non si possono ignorare le leggi italiane. «Stanno veramente tirando troppo la corda - dicono al ministero -. Alla fine ci resteranno strozzati».

Ora l'Antitrust europeo e quello italiano dovranno esprimersi. Alitalia è stata chiarissima, nelle sue missive. «Vendere biglietti su Linate nonostante ci siano due decreti ministeriali che lo vietano è un comportamento abusivo - si legge nella denuncia -. Ci auguriamo che l'Antitrust ponga in essere tempestivamente quanto necessario per reprimerlo e adotti le eventuali sanzioni applicabili in casi del genere».

Cofferati «La Cisl sbaglia a scioperare»

VENEZIA «Penso che gli scioperi quando sono fatti da una sola organizzazione, siano un errore». Lo ha detto ieri a Venezia, a margine di un incontro pubblico, il segretario generale della Cgil, Sergio Cofferati, commentando l'iniziativa di sciopero organizzata dalla Cisl e che coinvolge i lavoratori di Linate. La Fit di Milano ha indetto una protesta di 24 ore, le prime quattro il 2 ottobre, contro lo spostamento massiccio di voli su Malpensa.

«Credo che quando un'organizzazione sindacale da sola - ha ribadito il leader della Cgil - decide uuna iniziativa di lotta, faccia una scelta immagino meditata, ma non positiva. Noi ovviamente non eravamo d'accordo con l'astensione dal lavoro e infatti abbiamo aderito allo sciopero»

RETROSCENA

PAROLA D'ORDINE: STANIAMO IL TANDEM KINNOCK-VAN MIERT

di **SERGIO SERGI**

Karel Van Miert

La mossa dell'Alitalia ha palesemente l'obiettivo di stanare da un silenzio ripetuto e sorprendente un collega di Neil Kinnock, vale a dire l'attuale responsabile della Concorrenza, il fiammingo Karel Van Miert. Come mai il Cerbero della Concorrenza non ha speso una parola una nella vicenda Malpensa? Possibile che il commissario Van Miert, non abbia letto il parere della sua direzione generale che ha messo in risalto gli aspetti «contraddittori» della bocciatura del decreto da parte di Bruxelles?

L'Alitalia, agendo - immaginiamo - di concerto con la politica del governo, ha deciso di aprire nuovamente il fronte della Commissione con una denuncia che l'esecutivo comunitario non potrà non prendere in esame. Indubbiamente, a Van Miert e agli altri commissari l'iniziativa della compagnia italiana provocherà un po' di disagio. Soprattutto perché hanno ignorato, al momento dei voto unanime sulla bocciatura di Malpensa-2000, i dubbi segnalati dal rapporto di cinque pagine scritto il 2 settembre scorso dal direttore generale della DG4, Alexander Schaub e dal direttore aggiunto, Gianfranco Rocca. Un rapporto di segno opposto, inviato come parere a Van Miert ma anche a Santer, agli altri 19 commissari, ed a numerosi alti funzionari, nel quale si sostiene la tesi contraria a quella di Kinnock: «Non è vero - è il succo - che l'Alitalia usufruirà di due hub. L'unico, dopo il 25 ottobre, sarà quello di Malpensa, Fiumicino rimarrà per le linee interne e qualche sparuta rotta intercontinentale».

Quella sostenuta da Kinnock, e poi mercoledì scorso a Strasburgo dall'intera Commissione (Monti e Bonino compresi), dell'Alitalia favorita con due hub riforniti da Linate, è considerata da questo rapporto come «ipotesi che non corrisponde alla realtà». Gli alti funzionari di Van Miert hanno criticato le conclusioni dei loro colleghi della DG7 (Trasporti) basate su dati che «dopo il 25 ottobre saranno diventati obsoleti». Quando, appunto, di vero e proprio hub italiano ci sarà Malpensa 2000.

Perchè le considerazioni della DG4 sono state respinte? Ed ancora: perché Van Miert non ha speso una sola parola per sostenere il lavoro dei suoi più stretti collaboratori? C'è una voce che circola nei corridoi della Commissione che attribuirebbe un simile atteggiamento ad una sorta di tacito accordo di non interferenza tra Kinnock e Van Miert. Il primo, in cambio di non obiezioni alla pratica Malpensa, non si sarebbe opposto alla salatissima multa di 273 milioni di ecu (circa 500 miliardi in lire) che, proprio il 16 settembre su proposta del commissario alla Concorrenza, è stata comminata a sedici compagnie marittime per aver abusato di «posizione dominante» violando le regole della libera concorrenza del trasporto europeo terrestre. Ovviamente, gli interessati sono pronti a smentire ma, forse, questa controffensiva può far scoppiare qualche contraddizione a Bruxelles.

«Alla Fiat chiediamo strategie»

Dopo l'annuncio della cassa integrazione sindacati in allarme

ANGELO FACCINETTO

MILANO Non si deve tornare alla vecchia logica dell'uso alternato di straordinario e cassa integrazione. E neppure si può accettare che, goccia dopo goccia, si passi dalla rottamazione alla stagnazione per finire alla crisi di mercato. Quello che serve è che la Fiat accetti di aprire con le parti sociali e, se necessario, col governo, un serio confronto sulle proprie strategie di medio periodo. Perché al Lingotto non hanno solo il dovere di avere una strategia, hanno anche il dovere di comunicarla e discuterla, visto che in gioco c'è l'economia italiana. Parola di Cesare Damiano, responsabile delle politiche contrattuali della Fiom. E di Pierpaolo Baretta, segretario generale della Fim.

Nessuno drammatizza, ma preoccupa il sindacato la decisione della casa torinese di far ricorso, per oltre 7mila dipendenti, alla «cig» dopo nemmeno due mesi dalla fine degli incentivi e del relativo boom di vendite e di profitti. Come preoccupa - a sottolinearlo è il leader della Fiom, Claudio Sabattini - che questo segnale di rallentamento produttivo giunga puntuale proprio alla vigilia del varo della piattaforma per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Ma soprattutto preoccupa che la nostra maggiore impresa privata non sia ancora riuscita - come sottolinea il segretario della Fiom Piemonte, Giorgio Cremaschi - ad abbandonare il metodo della navigazione a vista, per puntare, in Europa, su una crescita di qualità. In grado di metterla in qualche modo al riparo dai contraccolpi congiunturali. Non è un caso che anche nei momenti di domanda «alta» in casa Fiat ci fossero dei cassintegrati. Lo scorso luglio sono stati fermi in 3mila, tra Arese, Termoli e Cassino. Non solo. Per evitare che nello stabilimento laziale ci fosse un'esplosione di «cig» si è reso necessario spostare, da Torino, parte della produzione di «Marea».

CLAUDIO SABATTINI
Preoccupa che questo segnale arrivi proprio alla vigilia del contratto metalmeccanico

«Il fatto è - sottolinea Lello Raffo, responsabile Fiom del settore auto - che in questi lunghi mesi di boom di vendite la Fiat, in Italia, ha ridotto dell'1,5 per cento la propria quota di mercato. Se a questo si aggiungono la forte presenza su mercati ad alto rischio (è il caso del Brasile e delle ripercussioni, già in atto, sullo stabilimento di Sulmona, dove si fabbricano gli ammortizzatori della «Palio») e le recenti dichiarazioni di Paolo Cantarella, che prefigurano un'espansione verso altri mercati, il quadro è completo». E piuttosto fosco. Dunque? «Bisogna convocare al più presto - dice Raffo - il Comitato di consultazione previsto dal contratto aziendale e in quella sede affrontare le questioni legate allo sviluppo futuro del gruppo». Compreso l'equilibrio delle quote di produzione tra Italia ed estero. Perché non è possibile continuare a socializzare le perdite e a privatizzare i profitti. E perchè, conclude Cremaschi, un'altra cosa deve essere chiara: «Il sindacato non è disposto ad accettare nuovi tagli, come nel '94». E neppure ad aspettare che lo stop, nel 2000, per le vecchie auto a «super» possa portare al (pur auspicato) rilancio del settore.

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000, n. 6 L. 460.000, n. 5 L. 410.000, n. 1 L. 85.000.
Semestre: n. 7 L. 280.000, n. 6 L. 260.000, n. 5 L. 240.000, n. 1 L. 45.000.
Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000. Semestre: n. 7 L. 600.000.

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a **L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A.** - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Sì, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece solo barrare il nome della loro carta e indicarne il numero.

Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per Informazioni. Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde **167-254188** è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriale L. 590.000 - Sabato e festivi L. 730.000

	Feriale	Festivo
Finestra 1ª pag. 1° fascicolo	L. 5.650.000	L. 6.350.000
Finestra 1ª pag. 2° fascicolo	L. 4.300.000	L. 5.100.000

Manchette di test. 1° fasc. L. 4.060.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 2.880.000
Redazionali: Feriali L. 995.000 - Festivi 1.100.000; Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 870.000: Festivi L. 950.000
A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBLIKOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/864701

Aree di Vendita

Milano: via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611- Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 5-6-7-8 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/7205111 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: **P.I.M. Pubblicità Italiana Multimedia** S.r.l.
Sede Legale: 20123 MILANO - Via Tucidide, 56 bis - Tel. 02/70003302 - Telefax 02/70001941
Direzione Generale e Operativa: 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/67169.1 - Telefax 02/67169750
00192 ROMA - Via Bozzio, 6 - Tel. 06/3578/1 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/671697/1
40121 BOLOGNA - Via Cairoli, 8/f - Tel. 051/252323 50129 FIRENZE - V.le Don Minzoni, 48 - Tel. 055/578498/561277

Stampa in fac-simile: Se.Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (Mi) - S. Statale dei Giovi, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª, 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (Mi), via Bettola, 18

LOTTO

BARI	45	58	16	80	38
CAGLIARI	16	49	84	42	81
FIRENZE	80	8	38	64	36
GENOVA	68	84	85	61	83
MILANO	3	89	10	58	60
NAPOLI	78	39	48	50	46
PALERMO	57	89	53	80	34
ROMA	33	81	43	59	86
TORINO	60	48	74	84	34
VENEZIA	65	3	79	20	68

SuperENALOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE **JOLLY**

3 33 45 57 78 80 — 65

MONTEPREMI: **L. 23.460.781.950**
All'unico 6 L. 17.850.402.700
Nessun vincitore con punti 5+
JACKPOT **L. 10.687.146.630**
Vincono con punti 5 L. 95.758.300
Vincono con punti 4 L. 896.400
Vincono con punti 3 L. 20.900